

## L'umiltà e la confidenza in Dio amore



**C**aro amico lettore, vogliamo ancora parlare di **umiltà**, perché è una virtù troppo importante per approfondirla fuggacemente; però questa volta la vogliamo unire alla **confidenza in Dio Amore**.

Se infatti non fonderemo il nostro cammino di perfezione sull'umiltà, Dio permetterà che noi siamo afflitti da tentazioni perché abbiamo a confidare solo in Lui e non in altro o in altri.

**Nella misura in cui confidi in te stesso, cessa di operare in te l'azione di Dio.**

Finché egli non interverrà a sostenerti, la tua vita non sarà che un continuo cadere e risorgere.

Troppo spesso sei arroccato nella tua autosufficienza e ti rendi indisponibile ad accogliere la luce di Dio. Il tuo sbaglio fondamentale è quello di porre te stesso e non Dio al centro dei tuoi interessi.

Se lo studio della sapienza umana ti allontana dalla volontà di Dio e dalla conoscenza del tuo nulla, diverrà in te presunzione e superbia. Di fronte alla sapienza infinita di Dio, vale più un atto di umiltà che tutta la scienza del mondo. Se dinan-

zi a Gesù Eucaristia, per ringraziarlo, non oserai neppure alzare gli occhi come il pubblicano (cf Lc 18,13), il tuo umile silenzio gli sarà più gradito delle espressioni più eleganti e poetiche. Quanto più sarai radicato nell'umiltà, tanto più possederai Dio. L'umiltà ha fatto scendere Dio nel seno di Maria santissima. Dio, somma verità, ama tanto l'umiltà, perché l'umiltà è verità.

Quanto più ti riconoscerai impotente nell'opera della tua santificazione, tanto più Dio ti attirerà a sé. In un cuore pieno di sé non c'è spazio per accogliere il Signore (cf Lc 1,52-53). Quindi vuota l'anima tua dalle vane e orgogliose pretese dell'io per far posto a Dio. Come la terra non produce i frutti senza il sole, così la tua anima senza la grazia di Dio.

L'orgoglio spirituale rende l'anima refrattaria alle grazie divine. L'umile accoglie la luce da qualunque parte essa venga.

Davanti a Dio mostra le tue miserie piuttosto che vantare i tuoi meriti. Il Signore chinerà su di te il suo orecchio se tu non innalzerai la testa. Umiltà e fede sono la terra fertile in cui Dio compie i miracoli del suo amore onnipotente.

Se avvanzerai con umiltà, la misericordia di Dio ti verrà sempre in aiuto. Dio volge il suo sguardo agli umili, ascolta la loro voce e li salva. «*La preghiera dell'umile penetra le nubi*» (Sir 35,17).

La vera umiltà porta l'anima a confondersi delle

proprie imperfezioni, ma con pace e confidenza in Dio. Essa è convinta che senza l'aiuto di Dio farebbe di peggio. La mancanza di fiducia che hai in te stesso sarà buona finché servirà di fondamento alla fiducia che devi avere in Dio. La vera umiltà - caro amico e socio - non inquieta, non agita, non disturba ma inonda l'anima di soavità e di dolcezza, rendendola più abile a servire Dio. Lo spirito e il timore di Dio apportano sempre umiltà.



L'umiltà ci deve aprire all'amore di Dio. Tutta la Scrittura è piena di comandamenti di Dio; ma quello della carità/amore viene presentato dal Signore come suo, in modo specifico e particolare (cf Gv 15,12). Accogli Cristo alla tua mensa, perché egli accolga te nel convito eterno. Ricevi in casa Cristo pellegrino, perché nel giudizio egli ti accolga come figlio nel suo regno.

Tieni unita la fraternità con il legame della pace e col vincolo dell'amore. Rivestiti di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza. Come il Signore ti ha perdonato, così fai anche tu. Al di sopra di tutto abbi la carità che è il vincolo della perfezione (cf Col 3,12-14).

Se poi vuoi occuparti degli altri non cercare ciò che devi biasimare, ma ciò che devi correggere. Correggi quelli che sopporti e sopporta quelli che correggi.

Perché ti indisponi tanto per i difetti altrui? Devi forse tu rendere conto a Dio? Quanto più ti interesserai dei difetti degli altri, tanto meno baderai ai tuoi! Chi ti avversa, mentre reca danno a se stesso, fa del bene a te; compiangilo e amalo. La tua pazienza e la tua mitezza l'aiutino a tornare, a sua volta, migliore. La più alta prova di carità è l'amore per chi ti fa del male (cf Lc 6,27). **Ama gli amici in Cristo e i nemici per Cristo!** Anche nella persona più antipatica ti attiri Gesù, nascosto nel fondo della sua anima.

Davanti agli uomini è virtù sopportare i nemici, amarli è virtù davanti a Dio (cf Mt 5,44; Lc 6,27). L'odio suscita litigi, l'amore ricopre ogni colpa.

L'amore vero non ha frontiere. Nulla è difficile per uno che ama. Non amare i prodigi che possono essere comuni coi malvagi (cf Mt 7, 22-23). **Ama i miracoli della carità e della pietà.**

**Stai unito con tutti i fratelli e amali.**

**Sei qui di passaggio. Compagno della stessa cordata, incamminato verso la stessa meta, Dio Amore.**

*Dopo le festività natalizie e come frutto della testimonianza che il Signore ci chiede, viviamo intensamente lo spirito dell'umiltà e la legge dell'amore. Così progrediremo speditamente nella via della perfezione evangelica.*

a cura di Padre Franco